

<p>Informazione Regolamentata n. 0077-16-2023</p>	<p>Data/Ora Ricezione 12 Maggio 2023 11:43:15</p>	<p>Euronext Milan</p>
---	---	-----------------------

Societa' : BUZZI UNICEM

Identificativo : 176852

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BUZZIN02 - Giovanni Buzzi

Tipologia : REGEM

Data/Ora Ricezione : 12 Maggio 2023 11:43:15

Data/Ora Inizio : 12 Maggio 2023 11:43:17

Diffusione presunta

Oggetto : Andamento gestionale al 31 marzo 2023 -
Trading update at 31 March 2023

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA

Andamento gestionale al 31 marzo 2023

- **Ricavi netti consolidati nel primo trimestre pari a 955,9 milioni, +19,5% rispetto al 2022**
- **Il rafforzamento dei prezzi, in tutti i mercati di presenza, ha compensato le minori quantità vendute di cemento e calcestruzzo (-8,8% e -12,2% rispettivamente)**
- **Andamento particolarmente negativo delle vendite in Europa Centrale e Orientale. Rallentamento più contenuto in Stati Uniti d'America e Italia. Sviluppo favorevole in Messico e in Brasile.**

Dati Consolidati		Gen-Mar 2023	Gen-Mar 2022	23/22
Vendite di cemento	t/000	5.803	6.363	-8,8%
Vendite di calcestruzzo	m ³ /000	2.364	2.693	-12,2%
Ricavi netti	€/m	956	800	+19,5%
		Mar 23	Dic 22	Var.
Posizione finanziaria netta	€/m	279	288	-9

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per esaminare sinteticamente l'andamento economico da gennaio a marzo 2023 e la posizione finanziaria netta alla fine del primo trimestre.

Durante il primo trimestre del 2023 i volumi di vendita realizzati dal gruppo hanno mostrato uno sviluppo negativo, in linea con il generalizzato rallentamento del settore costruzioni nelle aree di presenza. La dinamica è stata particolarmente negativa in Europa Centrale dove l'andamento delle consegne è stato penalizzato sia dal clima avverso che dal calo della domanda, su cui ha impattato la minore attività principalmente nel comparto residenziale. Una simile evoluzione ha caratterizzato lo sviluppo delle nostre vendite anche in Europa Orientale che, in aggiunta, rimane ancora fortemente penalizzata dal difficile contesto operativo in Ucraina. In Italia e Stati Uniti, invece, il rallentamento dei volumi di vendita è risultato più contenuto, tra l'altro penalizzato dal confronto con la performance mediamente alta del primo trimestre 2022. In Messico, il trend positivo già osservato nel secondo semestre dell'anno scorso è continuato anche in avvio di 2023, mentre in Brasile i volumi sono rimasti stabili. Per quanto riguarda i prezzi di vendita, il rafforzamento è proseguito, seppur con intensità differente, in tutti i mercati di presenza.

Tali dinamiche hanno condotto a una diminuzione dei volumi di vendita a livello consolidato nei primi tre mesi del 2023, sia come cemento (-8,8%) che come calcestruzzo preconfezionato (-12,2%).

Le incertezze connesse al contesto geopolitico, alla persistenza dell'inflazione su livelli elevati, oltre alle tensioni nel settore finanziario, hanno limitato le prospettive di crescita dell'economia internazionale. In gennaio, il commercio mondiale di beni ha continuato a diminuire, in volume, sebbene con una dinamica congiunturale più attenuata (-0,1% rispetto a -2,8% di dicembre 2022). Le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale prevedono per l'anno in corso un tasso di crescita dell'economia mondiale del 2,8%, in decelerazione rispetto al 2022, ma in miglioramento se confrontato con le previsioni di fine 2022. Sullo scenario internazionale, tuttavia, permangono i rischi ribassisti legati alla prosecuzione della guerra in Ucraina, al protrarsi dell'inflazione su livelli elevati e ai conseguenti orientamenti restrittivi delle politiche monetarie, sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti. Inoltre, sarà necessario valutare eventuali ripercussioni sulle condizioni finanziarie globali conseguenti ai recenti casi di dissesti bancari in Stati Uniti e Svizzera. L'economia USA, nel primo trimestre del 2023, ha confermato l'andamento positivo già mostrato nei trimestri precedenti, riflettendo l'aumento della spesa pubblica, sia a livello federale che a livello statale, dei consumi interni e degli investimenti non residenziali. La contrazione dell'attività nel comparto residenziale e l'andamento debole delle esportazioni hanno, tuttavia, indebolito la crescita che si sarebbe attestata al 1,1%, in rallentamento rispetto a quanto registrato nel terzo e quarto trimestre del 2022 (+3,2% e +2,6% rispettivamente), mentre l'inflazione ha continuato a decelerare (+6,0% su base annua).

Nell'area euro, dopo una prolungata fase di crescita, il PIL ha ristagnato durante l'ultimo trimestre del 2022 (+0,1%). La debolezza dei consumi interni, su cui ha impattato l'ancora elevata inflazione, è stata compensata dalla resilienza degli investimenti, ambito nei confronti del quale non si sono ancora pienamente riflessi gli effetti delle politiche fiscali restrittive. In marzo, l'inflazione è calata per il quinto mese consecutivo, assestandosi al 6,9%, riflettendo il forte rallentamento dei prezzi dell'energia.

In Italia, nell'ultimo trimestre del 2022, la crescita del PIL è stata sostanzialmente nulla (-0,1%), in rallentamento rispetto al trimestre precedente. La contrazione della spesa delle famiglie e delle importazioni è stata controbilanciata dall'accelerazione degli investimenti e dall'aumento delle esportazioni. Nel primo trimestre dell'anno in corso, invece, l'economia ha registrato una crescita modesta (+0,5%), riflettendo una buona tenuta sia del comparto industriale che di quello dei servizi. L'inflazione, grazie principalmente alla flessione dei prezzi dei beni energetici, ha decelerato nel primo trimestre, attestandosi al 7,6% a fine marzo.

Fra i paesi emergenti, in Messico l'economia ha proseguito a crescere (+1,1% nel primo trimestre), grazie allo sviluppo favorevole dell'attività nella manifattura e nelle costruzioni, oltre che nei servizi. Per l'intero 2023, tuttavia, il prodotto è previsto rallentare a causa dell'effetto della stretta

monetaria e dell'indebolimento dell'economia statunitense. Anche in Brasile, nel complesso del 2023, il prodotto è atteso in rallentamento a causa della debolezza dei consumi privati, delle esportazioni e degli investimenti, a loro volta penalizzati dal livello dei tassi d'interesse e dalla crescita globale più contenuta.

Le principali banche centrali hanno confermato l'orientamento restrittivo delle rispettive politiche monetarie, a causa delle elevate aspettative d'inflazione per l'anno in corso. La Federal Reserve ha aumentato in maniera più contenuta i tassi di riferimento in febbraio e marzo mentre la BCE ha aumentato di ulteriori 50 punti i tassi di interesse ufficiali, portando a 350 punti base l'incremento complessivo da luglio 2022. In America Latina, la banca centrale del Messico ha confermato l'orientamento restrittivo, per limitare un tasso d'inflazione che non ha ancora intrapreso la discesa verso gli obiettivi 2024. In Brasile, invece, la banca centrale ha deciso di mantenere fermi i tassi di interesse, su livelli elevati, sebbene negli ultimi mesi l'indice del carovita si sia più che dimezzato rispetto al 2022.

Dopo aver mostrato una sostanziale stabilità nel primo bimestre del 2023, i prezzi del petrolio sono diminuiti in marzo per poi risalire in aprile, in seguito alla decisione del taglio della produzione da parte dei paesi OPEC. Dal mese di gennaio, il prezzo del gas naturale per i mercati europei ha continuato a ridursi grazie all'ampio livello degli stoccaggi, alle temperature miti e all'andamento moderato dei consumi industriali.

Le vendite di cemento e clinker del gruppo, nel primo trimestre del 2023, si sono attestate a 5,8 milioni di tonnellate, in diminuzione del 8,8% rispetto al precedente esercizio. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato hanno chiuso con un rallentamento più marcato (-12,2%), a quota 2,4 milioni di metri cubi.

Il fatturato consolidato è stato pari a 955,9 milioni, in aumento del 19,5% rispetto ai 800,1 milioni nel 2022. Le variazioni nei tassi di cambio hanno inciso positivamente per 27,6 milioni. A cambi costanti, il fatturato sarebbe aumentato del 16,0%.

La tabella seguente illustra la ripartizione del fatturato per mercati di presenza.

milioni di euro	31/03/2023	31/03/2022	Δ %	Δ % Ifl
Italia	203,7	163,3	+24,8	+24,8
Stati Uniti d'America	375,0	301,9	+24,2	+18,8
Germania	195,1	175,4	+11,2	+11,2
Lussemburgo e Paesi Bassi	53,9	52,0	+3,7	+3,7
Rep. Ceca e Slovacchia	40,6	37,3	+9,0	+5,5
Polonia	33,2	29,2	+13,8	+15,9
Ucraina	9,7	13,1	-26,1	-10,1
Russia	60,1	38,2	+57,3	+24,1
Elisioni	(15,4)	(10,3)		
	955,9	800,1	+19,5	+16,0
Messico (100%)	242,0	166,6	+45,2	+26,6
Brasile (100%)	92,5	75,2	+23,1	+16,9

La posizione finanziaria netta a fine periodo, che comprende anche le attività finanziarie a lungo termine, risulta positiva e ammonta a 279,2 milioni, contro i 288,2 milioni di fine 2022. Nel corso del periodo in esame, la società ha sostenuto spese in conto capitale pari a 60,9 milioni (61,9 milioni il corrispondente valore nel 2022).

Italia

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, dopo l'evidente contrazione nel 2022, hanno chiuso il primo trimestre in rallentamento, sia nel cemento che nel calcestruzzo. Peraltro occorre tenere presente che sono diminuite le nostre possibilità di esportare a prezzi remunerativi e che le importazioni hanno acquisito nel paese una quota di mercato crescente. I prezzi di vendita, dopo il significativo incremento registrato nel corso del 2022, hanno chiuso il primo trimestre senza variazioni di rilievo ma grazie all'effetto trascinamento sono comunque migliorati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel complesso, il fatturato è aumentato del 24,8%, passando da 163,3 a 203,7 milioni.

Stati Uniti d'America

Le quantità vendute di cemento hanno evidenziato una modesta contrazione, penalizzate dal clima sfavorevole in avvio d'anno, soprattutto in Texas, e dal confronto con il primo trimestre del 2022, particolarmente brillante. Tali andamenti si sono riflessi anche sulla produzione di calcestruzzo preconfezionato, che ha chiuso con segno sfavorevole, in parte penalizzata dalla carenza di personale addetto alla distribuzione. Per quanto riguarda i prezzi unitari di vendita, la stabilità della domanda ha permesso di ottenere un ulteriore miglioramento in avvio d'anno, sia nel cemento che nel calcestruzzo.

Il fatturato complessivo si è attestato a 375,0 milioni di euro, in aumento del 24,2% rispetto ai 301,9 milioni realizzati nello stesso periodo del 2022. Il rafforzamento del dollaro (+4,3%) ha influenzato la traduzione dei risultati in euro; a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 18,8%.

Europa Centrale

In **Germania**, i volumi di vendita, sia di cemento che di calcestruzzo, hanno mostrato un andamento piuttosto negativo, a causa di una debolezza della domanda superiore alle attese e condizioni meteo meno favorevoli rispetto allo stesso periodo del 2022. A partire dal mese di gennaio sono stati implementati dei significativi aumenti di prezzo, per compensare i maggiori costi di produzione.

Il fatturato è cresciuto del 11,2%, attestandosi a 195,1 milioni (175,4 milioni nel 2022).

In **Lussemburgo e Paesi Bassi**, il meteo sfavorevole e il calo della domanda hanno condizionato negativamente le nostre consegne di cemento, sia domestiche sia export, che hanno chiuso il primo trimestre in netta contrazione. Nel calcestruzzo, invece, il calo è stato più contenuto, grazie anche ad un confronto più favorevole con lo stesso periodo del 2022, in cui si erano verificate alcune difficoltà operative, fra cui la carenza di personale, riconducibili alla pandemia. I prezzi di vendita, in entrambi i settori, hanno evidenziato una significativa crescita, volta a contrastare i maggiori costi dovuti all'inflazione della componente energia.

Il fatturato si è attestato a 53,9 milioni, in leggero aumento (+3,7%) rispetto al 2022 (52,0 milioni).

Europa Orientale

In **Repubblica Ceca**, i volumi di vendita hanno chiuso a un livello nettamente inferiore rispetto al 2022. I dati di produzione riferiti alla divisione calcestruzzo preconfezionato, **Slovacchia** compresa, hanno manifestato un andamento analogo, quindi sfavorevole. In entrambi i settori, i prezzi di vendita in valuta locale hanno mostrato un deciso incremento.

Il fatturato, aiutato dall'apprezzamento della corona ceca (+3,5%), si è attestato a 40,6 milioni, in aumento del 9,0% rispetto a quanto raggiunto nel 2022 (37,3 milioni). A parità di cambio la variazione favorevole del fatturato sarebbe stata del 5,5%.

In **Polonia**, i nostri volumi di vendita, cemento e calcestruzzo, hanno chiuso il periodo al di sotto del livello raggiunto nell'esercizio precedente. I prezzi di vendita, invece, hanno mostrato uno sviluppo decisamente positivo.

Il fatturato, nonostante la svalutazione dello zloty polacco (-1,8%), è passato da 29,2 a 33,2 milioni di euro (+13,8%). A parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 15,9%.

In **Ucraina**, i nostri volumi di vendita si sono ulteriormente contratti a causa della domanda stagnante. L'inflazione, seppur in leggero rallentamento rispetto al picco registrato nel secondo semestre del 2022, ha spinto ancora al rialzo i prezzi di vendita.

Il fatturato si è attestato a quota 9,7 milioni di euro, in diminuzione del 26,1% (13,1 milioni nel 2022). Il deprezzamento della valuta locale (-21,7%) ha impattato sulla traduzione in euro dei ricavi; a parità di cambio il fatturato sarebbe comunque diminuito del 10,1%.

In **Russia**, il management locale che presidia le attività riporta che i volumi di vendita sono stati di poco superiori a quelli dello stesso periodo nell'anno precedente. La variazione dei prezzi di vendita, in valuta locale, è risultata anch'essa favorevole.

In tale contesto, i ricavi netti hanno raggiunto i 60,1 milioni di euro, in aumento del 57,3% rispetto ai 38,2 milioni del 2022. L'effetto rivalutazione del rublo è stato molto considerevole, avendo come periodo di confronto quello di apertura del conflitto in Ucraina (+21,1%); in valuta locale il fatturato avrebbe espresso un incremento del 24,1%.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Le vendite della nostra joint venture hanno evidenziato un andamento decisamente favorevole, con prezzi anch'essi in miglioramento. Negativa, invece, la variazione dei volumi nel settore calcestruzzo, seppur contenuta.

Con riferimento al 100% della joint venture, i ricavi netti hanno raggiunto i 242,0 milioni di euro, in aumento del 45,2% rispetto a 166,6 milioni realizzati nel 2022. L'apprezzamento del peso messicano (+12,8%), ha inciso positivamente sulla conversione in euro. A parità di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 26,6%.

Brasile (valutazione al patrimonio netto)

Le quantità vendute dalla joint venture sono state in linea rispetto allo stesso periodo del 2022, con andamenti differenziati nelle aree di presenza: positivo lo sviluppo sul mercato del nord est, rispetto a un certo rallentamento nel sud est, dove l'attività è stata condizionata dalle abbondanti piogge. I prezzi di vendita, invece, hanno mostrato una crescita omogenea.

Il fatturato in euro, riferito al 100% della joint venture, è aumentato del 23,1% passando da 75,2 milioni nel 2022, a 92,5 milioni nel periodo in esame. L'apprezzamento del real brasiliano (+5,0%) ha influito positivamente sulla traduzione in euro; a parità di cambio e di perimetro il fatturato sarebbe aumentato del 16,9%.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati raggiunti nei primi tre mesi del 2023 sono coerenti con le previsioni per l'anno in corso delineate a fine marzo. Essi sono stati caratterizzati da un generalizzato rallentamento della domanda, riconducibile principalmente alla contrazione degli investimenti, soprattutto privati,

che è scaturita dal clima di incertezza economica e dall'innalzamento dei tassi d'interesse. Per contro, il gruppo ha beneficiato di un effetto prezzi favorevole, dovuto sia al trascinarsi dall'esercizio precedente sia a nuovi aumenti volti a contrastare l'inflazione dei fattori non ancora sopita.

Riteniamo che le dinamiche appena delineate possano confermarsi anche nel prosieguo dell'anno in corso. In particolare, negli Stati Uniti prevediamo che la domanda continui a beneficiare del contributo positivo delle infrastrutture e di alcuni segmenti dell'edilizia non residenziale, a discapito di una evidente contrazione dell'attività nel comparto residenziale. Non escludiamo, tuttavia, che i recenti dissesti nel sistema bancario possano portare ad un'ulteriore stretta monetaria, con ripercussioni sul settore delle costruzioni. In Europa, invece, nonostante la dinamica positiva del comparto infrastrutture, prevediamo che la domanda continuerà ad essere penalizzata dal rallentamento dell'attività nel comparto residenziale. In Messico e Brasile, stimiamo che la combinazione volumi, prezzi e costi conduca, anche nei prossimi mesi, ad un certo sviluppo positivo. La stabilizzazione dei prezzi dell'energia, sebbene su livelli superiori rispetto al 2022, se confermata ci permette di avere una migliore visibilità sulla dinamica dei costi di produzione dalla primavera in poi.

In conclusione, valutando l'insieme di queste considerazioni, riteniamo che il margine operativo lordo raggiunto lo scorso esercizio possa essere pareggiato agevolmente anche nel 2023. Tuttavia, al momento, gli elementi a nostra disposizione non sono sufficienti a delineare un quadro chiaramente diverso da quello comunicato a fine marzo con l'approvazione del bilancio 2022 e, pertanto, riteniamo ragionevole confermare la stessa evoluzione prevista.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili. Di seguito la definizione di quelli compresi nella presente informativa:

Posizione finanziaria netta: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine. Quindi, comprende tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle a esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei.

Indebitamento netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine, e le attività finanziarie a

breve termine. Quindi comprende tutte le passività, una parte delle attività fruttifere d'interesse e le voci collegate, quali gli strumenti finanziari derivati e i ratei. L'indicatore è conforme alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e agli orientamenti ESMA32-382-1138.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisa Bressan, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 12 Maggio 2023

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416 404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

PRESS RELEASE

Trading update at 31 March 2023

- **Consolidated net sales of the first quarter equal to €955.9 million, +19.5% compared to 2022**
- **The strengthening of prices, in all the markets where the group operates, offset the lower cement and ready-mix volumes sold (-8.8% and -12.2% respectively)**
- **Particularly negative trend of sales in Central and Eastern Europe. More contained slowdown in the United States of America and Italy. Favorable development in Mexico and Brazil.**

Consolidated figures		Jan-Mar 2023	Jan-Mar 2022	23/22
Cement sales	t/000	5,803	6,363	-8.8%
Ready-mix sales	m ³ /000	2,364	2,693	-12.2%
Net sales	€/m	956	800	+19.5%

		Mar 23	Dec 22	Change
Net financial position	€/m	279	288	(9)

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA has met today to briefly examine the economic performance during the first three months of 2023 as well as the net financial position at the end of the first quarter.

During the first quarter of 2023, the sales volumes achieved by the group showed a negative development, in line with the generalized slowdown of the construction sector in the areas where we operate. The momentum was particularly negative in Central Europe, where the trend in deliveries was penalized both by the adverse weather and by the drop in demand, which was impacted by the lower activity mainly in the residential sector. A similar trend characterized the development of our sales also in Eastern Europe which, in addition, is still heavily penalized by the difficult operating context in Ukraine. In Italy and the United States, on the other hand, the slowdown in sales volumes was more contained, being penalized, among other things, by the comparison with the quite good performance of the first quarter 2022. In Mexico, the positive trend already observed in the second half of last year also continued at the beginning of 2023, while in Brazil volumes remained stable. As regards sales prices, the strengthening continued, albeit with varying degrees of intensity, in all the regions where we operate.

These dynamics led to a decline in sales volumes for the group in the first three months of 2023, both for cement (-8.8%) and ready-mix concrete (-12.2%).

The uncertainties associated with the geopolitical context, with the persistence of inflation at high levels, as well as with the tensions in the financial industry limited the growth prospects of the international economy. In January, world trade in goods continued to decline, in terms of volume, albeit with a more attenuated short-term trend (-0.1% compared to -2.8% in December 2022). Recent estimates by the International Monetary Fund foresee a 2.8% growth rate of the world economy for the current year, slowing down versus 2022, but improving if compared with the figures forecast at the end of 2022. On the international scene, however, the downside risks remain linked to the continuation of the war in Ukraine, the persistence of high inflation levels and the consequent restrictive orientations of monetary policies, both in advanced and emerging economies. In addition, it will be necessary to assess any repercussions on global financial conditions resulting from the recent cases of bank failures in the United States and Switzerland. The US economy, in the first quarter of 2023, confirmed the positive trend already shown in previous quarters, reflecting the increase in public spending, both at the federal and state level, in domestic consumption and in non-residential investments. However, the contraction in the residential sector and the weak export trend weakened growth which stood at 1.1%, slowing down compared to the levels recorded in the third and fourth quarters of 2022 (+3.2% and +2.6% respectively), while inflation continued to decelerate (+6.0% on an annual basis).

In the Eurozone, after a prolonged phase of growth, GDP stagnated during the last quarter of 2022 (+0.1%). The weakness of domestic consumption, which was impacted by the still high inflation, was offset by the resilience of investments, an area in which the effects of the restrictive fiscal policies have not yet been fully reflected. In March, inflation fell for the fifth consecutive month, settling at 6.9%, revealing the sharp slowdown in energy prices.

In Italy, in the last quarter of 2022, GDP growth was substantially zero (-0.1%), slowing down compared to the previous quarter. The contraction in household spending and imports was offset by the acceleration of investments and the increase in exports. In the first quarter of the current year, on the other hand, the economy recorded modest growth (+0.5%), reflecting the soundness of both the industrial and services sectors. Inflation, mainly thanks to the drop in energy prices, decelerated in the first quarter, settling at 7.6% at the end of March.

Among the emerging countries, in Mexico the economy continued to grow (+1.1% in the first quarter), thanks to the favorable development of manufacturing and construction activity, as well as services. For the whole of 2023, however, GDP is expected to slow down due to the effect of monetary tightening and the weakening of the US economy. Also in Brazil, in 2023 as a whole, GDP is expected to slow down due to the weakness of private consumption, exports and investments, which are in turn penalized by the level of interest rates and lower global growth.

The main central banks confirmed the restrictive orientation of their respective monetary policies, due to the high expectations of inflation for the current year. The Federal Reserve raised benchmark rates more moderately in February and March, while the ECB increased official interest rates by a further 50 points, bringing the overall increase since July 2022 to 350 basis points. In

Latin America, the central bank of Mexico confirmed its restrictive stance in order to limit an inflation rate which has not yet begun to descend towards the targets of 2024. In Brazil, on the other hand, the central bank decided to keep interest rates unchanged, at high levels, although in recent months the cost of living index has more than halved compared to 2022.

After showing substantial stability in the first two months of 2023, oil prices decreased in March and then recovered in April, following the decision to cut production by the OPEC countries. Since January, the price of natural gas for European markets has continued to decline thanks to the large level of inventories, mild temperatures and the moderate trend in industrial consumption.

Cement and clinker sales of the group, in the first quarter of 2023, reached 5.8 million tons, down 8.8% compared to the previous year. Ready-mix concrete sales closed with a more marked slowdown at 2.4 million cubic meters (-12.2%).

Consolidated net sales stood at €955.9 million, up 19.5% compared to €800.1 million in 2022. Foreign exchange rate variances positively contributed for € 27.6 million. Like for like net sales would have been up 16.0%.

Net sales breakdown by geographical area is as follows.

million euro	Q1-23	Q1-22	Δ %	Δ % lfl
Italy	203.7	163.3	+24.8	+24.8
United States of America	375.0	301.9	+24.2	+18.8
Germany	195.1	175.4	+11.2	+11.2
Luxembourg and Netherlands	53.9	52.0	+3.7	+3.7
Czech Republic and Slovakia	40.6	37.3	+9.0	+5.5
Poland	33.2	29.2	+13.8	+15.9
Ukraine	9.7	13.1	-26.1	-10.1
Russia	60.1	38.2	+57.3	+24.1
Eliminations	(15.4)	(10.3)		
	955.9	800.1	+19.5	+16.0
Mexico (100%)	242.0	166.6	+45.2	+26.6
Brazil (100%)	92.5	75.2	+23.1	+16.9

The net financial position at the end of the period, which includes long-term financial assets, is positive by €279.2 million, versus €288.2 million at 2022 year-end. During the period under review the company incurred capital expenditures of €60.9 million (€61.9 million in 2022).

Italy

Our hydraulic binders and clinker sales, after the clear contraction in 2022, closed the first quarter down, both in cement and concrete. Moreover, it should be reminded that our possibilities of exporting at profitable prices have decreased and that imports have acquired an increasing market share in the country. Selling prices, after the significant increase recorded in 2022, closed the first quarter without remarkable changes, but still improved compared to the same period of the previous year thanks to the carryover effect.

Overall, net sales increased by 24.8%, from €163.3 to €203.7 million.

United States of America

The cement volumes sold showed a modest contraction, penalized by unfavorable weather conditions at the start to the year, above all in Texas, and by the comparison with the particularly brilliant first quarter of 2022. These trends were also reflected in the production of ready-mix concrete, which closed down, partly penalized by the shortage of distribution staff. As regards unit sales prices, the stability of demand allowed to introduce a further improvement at the beginning of the year, both in cement and concrete.

Overall net sales came in at €375.0 million, up 24.2% compared to €301.9 million achieved in the same period of 2022. The strengthening of the dollar (+4.3%) influenced the translation of results into euro: at constant exchange rates net sales would have been up 18.8%.

Central Europe

In **Germany**, sales volumes, both of cement and ready-mix concrete, showed a rather negative trend, due to the demand being weaker than expected and to less favorable weather conditions compared to the same period of 2022. Starting from January, prices have been significantly raised in order to offset higher production costs.

Net sales improved by 11.2%, reaching €195.1 million (€175.4 million in 2022).

In **Luxembourg** and the **Netherlands**, the unfavorable weather and the drop in demand had a negative impact on our cement deliveries, both domestic and export, which closed the first quarter sharply declining. In the ready-mix concrete sector, on the other hand, the decrease was more contained, thanks also to a more favorable comparison with the same period of 2022, when some operational difficulties occurred, including staff shortage, attributable to the pandemic. Selling prices, in both sectors, showed significant growth, aimed at countering the higher costs due to inflation in the energy component.

Net sales amounted to €53.9 million, slightly up (+3.7%) compared to 2022 (€52.0 million).

Eastern Europe

In the **Czech Republic**, sales volumes closed at a significantly lower level than in 2022. The production data referring to the ready-mix concrete division, including **Slovakia**, showed a similar trend, i.e. an unfavorable one. In both sectors, sales prices in local currency showed a marked increase.

Net sales, supported by the appreciation of the Czech koruna (+3.5%), stood at €40.6 million, up 9.0% compared to the level reached in 2022 (€37.3 million). At constant exchange rates the favorable variance of turnover would have been 5.5%.

In **Poland**, our sales volumes, both for cement and ready-mix concrete, closed the period below the level achieved in the previous year. Selling prices, on the other hand, showed a clearly positive development.

Net sales, despite the depreciation of the Polish zloty (-1.8%), increased from €29.2 to €33.2 million (+13.8%). At constant exchange rates they would have been up 15.9%.

In **Ukraine**, our sales volumes further contracted due to sluggish demand. Inflation, albeit slightly slower compared to the peak recorded in the second half of 2022, pushed selling prices up again. Net sales came in at €9.7 million, down 26.1% (€13.1 million in 2022). The depreciation of the local currency (-21.7%) impacted on the translation of net sales into euro: at constant exchange rates they would have equally been down 10.1%.

In **Russia**, the local management presiding over the business states that sales volumes were slightly higher compared to the same period last year. The sale price trend, in local currency, was also favorable.

In this context, net sales stood at €60.1 million, up 57.3% versus €38.2 million achieved in the same period 2022. The effect of the appreciation of the ruble was very considerable, having as a reference period the opening of the conflict in Ukraine (+21.1%). In local currency net sales would have increased by 24.1%.

Mexico (valued by the equity method)

The sales of our joint venture showed a clearly favorable trend, with prices also improving. On the other hand, the change in volumes for the ready-mix concrete sector was negative, albeit moderately so.

With reference to 100% of the joint venture, net sales amounted to €242.0 million, improving by +45.2% compared to €166.6 million achieved in 2022. The appreciation of the Mexican peso (+12.8%), positively impacted the translation into euro. At constant exchange rates net sales would have been up 26.6%.

Brazil (valued by the equity method)

The volumes sold by the joint venture were in line compared to the same period of 2022, with differentiated trends in the areas where we operate: favorable development in the North-East, compared to some slowdown in the South-East, where the business was conditioned by the abundant rains. Sale price, on the other hand, showed consistent growth.

Net sales in euros, referring to 100% of the joint venture, increased by 23.1% from €75.2 million in 2022 to €92.5 million in the period under review. The appreciation of the Brazilian real (+5.0%) had a positive impact on the translation into euro. Like for like net sales would have been up 16.9%.

Outlook

The results achieved in the first three months of 2023 are in line with the projections for the current year outlined at the end of March. They were characterized by a generalized slowdown in demand, mainly attributable to the contraction in investments, especially private ones, which resulted from the climate of economic uncertainty and the rise in interest rates. On the other hand, the group benefited from a favorable price effect, due both to carryover from the previous year and to new increases aimed at countering cost inflation which has not yet subsided.

We believe that the dynamics just outlined can also characterize the rest of the current year. More precisely, in the United States we expect demand to continue to benefit from the positive contribution of infrastructure and of some segments of non-residential construction, to the detriment of a clear contraction in activity in the residential sector. We do not exclude, however, that the recent disruptions in the banking system could lead to further monetary tightening, with repercussions on the construction sector. In Europe, on the other hand, despite the positive trend in the infrastructure segment, we expect demand to continue to be penalized by the slowdown in activity in the residential sector. In Mexico and Brazil, we estimate that the combination of volumes, prices and costs will lead, also in the coming months, to a somewhat positive development. The stabilization of energy prices, albeit at higher levels than in 2022, if confirmed, will allow us to have better visibility on the unfolding of the production costs from spring onwards.

In conclusion, gaging all of these considerations, we believe that the Ebitda achieved last year should be easily matched also in 2023. However, at the moment, the elements available to us are not sufficient to outline a clearly different picture from the one communicated at the end of March with the approval of the 2022 financial statements and, therefore, we deem it reasonable to confirm the same expected trend.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting principles. Set out below is the definition of the measures which have been used in this disclosure.

Net financial position: it is a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

Net debt: it is a measure of the capital structure corresponding to the difference between financial liabilities, both short and long term, and short term financial assets. Therefore, it includes all liabilities, a part of the interest-bearing assets and related items, such as derivative financial instruments and accruals. The measure complies with Consob Communication no. 92543/2015 and the guidelines ESMA32-382-1138.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Elisa Bressan, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, 12 May 2023

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone: +39 0142 416 404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.com

Fine Comunicato n.0077-16

Numero di Pagine: 17